

Il corpo che parla

di
Gioia Battista

con
Martina Boldarin

regia di
Elisa Risigari

sonorizzazioni di
Guido Bertolino

scene e costumi di
Chiara Barichello

service audio e luci
Barbamoccolo

con la collaborazione di
Maurizio Bressan

Martedì 26 novembre 2024 ore 10,30

**Auditorium Leonardo Da Vinci
Piazza Indipendenza 13 - San Dona' Di Piave (VE)**

All'evento saranno presenti alcune scolaresche degli Istituti Superiori

Ingresso libero fino ad esaurimento posti



APS La luna al guinzaglio, via Racheli 6, Trieste | www.lunalguinzaglio.com | info@lunalguinzaglio.com | 3475064373

Perché questo spettacolo

La FNP di VENEZIA ha organizzato questa iniziativa nel territorio di San Donà di Piave per il giorno 26 novembre in occasione del mese contro la violenza sulle Donne con lo spettacolo teatrale “Il corpo che parla” per stimolare la sensibilizzazione e per affrontare il tema della “violenza di genere”.

L'intento è quello di proporre un momento di riflessione dando un segnale forte e chiaro di rifiuto della violenza sulle Donne e della violenza di genere.

Con la consapevolezza che la soluzione per arginare il fenomeno non risiede unicamente nella repressione, ma soprattutto nella promozione e diffusione di una cultura dell'equità, della parità, della solidarietà e del rispetto delle differenze, vogliamo coinvolgere anche i giovani in modo da sensibilizzarli sul tema.

Per affrontare la violenza di genere occorre fare squadra tra qualunque persona o Ente, Istituzione, ed Associazione che se ne occupi per lavorare in sinergia.

Luigino Michelon
è il Segretario della
FNP Cisl di Venezia.
Nato a Spinea, il 4 luglio 1961,
prima del pensionamento ha lavorato
43 anni
nel settore metalmeccanico
sia in aziende artigiane
che industriali

Soprattutto, per svolgere un'azione preventiva, bisogna attivarsi e lavorare in ambito educativo e nei contesti formativi, in particolare con gli studenti che attraversano la fascia d'età adolescenziale, tra le giovani coppie che si formano anche in ambito scolastico, per educarle a riconoscere la violenza e le sue conseguenze sulla salute psicofisica della persona e di chi gli è vicino.

A maggior ragione lo spettacolo ed il suo contenuto diventano di attualità in questo periodo in cui stiamo assistendo a violenze inaudite con conseguenti femminicidi su ragazze e ragazzi maltrattanti sempre più giovani.

L'iniziativa promossa dai Pensionati FNP Cisl di Venezia di invitare i giovani delle scuole ha lo scopo di continuare a rafforzare conoscenza, informazione e sensibilizzazione per dire STOP alla violenza contro le donne.

Lo spettacolo intende dare voce a chi voce non ne ha più, per le donne uccise, per le donne che hanno paura di denunciare per timore di essere ulteriormente vittimizzate.



Cos'è la violenza di genere?

Cosa vuol dire violenza di genere e perché è così importante distinguerla da altre forme di violenza?

L'articolo 1 delle dichiarazioni delle Nazioni Unite in occasione della conferenza mondiale sulla violenza contro le donne tenutasi a Vienna nel 1993, recita: *“ai fini della presente Dichiarazione l'espressione “violenza contro le donne” significa ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le*

minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata”.

Il ruolo della scuola nel contrasto della violenza di genere è determinante, si deve far carico di inserire con continuità attività educative per un percorso di conoscenza e prevenzione della violenza di genere, aiutare a superare le barriere dello stereotipo di genere a tutti gli studenti con l'obiettivo di formare nuove generazioni pronte a costruire una società che promuova una cultura contro la violenza in ogni sua forma.





Messaggio di Papa Francesco per la campagna nazionale contro la violenza sulle donne

In troppi luoghi e troppe situazioni le donne sono messe in secondo piano, sono considerate “inferiori”, come oggetti: e se una persona è ridotta a una cosa, allora non se ne vede più la dignità, la si considera solo una proprietà di cui si può disporre in tutto, fino addirittura a sopprimerla.

Purtroppo, su questo i mass-media giocano ancora un ruolo ambiguo. Da una parte favoriscono il rispetto e la promozione delle donne, ma dall'altra trasmettono continuamente messaggi improntati all'edonismo e al consumismo, i cui modelli, sia maschili sia femminili, obbediscono ai criteri del successo, dell'autoaffermazione, della competizione, del potere di attrarre l'altro e dominarlo.

Ma dove c'è dominio c'è abuso! Non è amore quello che esige prigionieri.

